IL PICCOLO MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE 2011

BARCOLANA » -4 AL VIA

Iscritti a quota 662 C'è anche Pelaschier

Il monfalconese sarà al timone di Campione del Garda

di Matteo Contessa
TRIESTE

Sono arrivati a quota 662 le iscrizioni alla Barcolana di domenica prossima. Cifra in linea con quella dello scorso anno, almeno per il momento. La spada di Damocle che però pende sulle adesioni sono le previsioni meteo, che per il fine settimana sono, al momento, piuttosto negative. Bisognerà valutare l'evoluzione reale del tempo e vedere come reagirà il popolo della vela. Ma se il freddo e il vento forte che si annunciano sono una possibile minaccia sul numero delle iscrizioni, nell'altra faccia della medaglia sono anche possibili forieri di record di percorrenza. Con 30-40 nodi di raffiche per Esimit Europa 2 potrebbero esserci le condizioni ideali per far cadere l'attuale primato.

Sul Farr80 Campione del Garda, armato per l'occasione dal Diporto Nautico Sistiana e da Sistiana 89 e con un equipaggio locale, formato in gran parte da reduci del terzo posto del 2010 con TuttaTrieste, sarà al timone Mauro Pelaschier. L'obiettivo? Con i primi due posti fuori portata, si giocherà dal terzo in poi. Pelaschier arriverà a Trieste, com'è spesso stato negli ultimi anni, appositamente per la Barcolana. Fra i velisti professionisti, è ormai senza dubbio il decano della regata. A quante edizioni abbia partecipato è praticamente impossibile sapere, nemmeno lui tiene più il conto. «Non ne ho la più pallida idea, non tengo le statistiche. Per questi dati bisogna che vi arrangiate con gli archivi ufficiali», dice. Basta andare a memoria, per sapere che sono davvero tante. E alla fine degli anni Novanta è stato lui a ideare la Barcolana di notte, che oggi è ormai parte integrante del programma. Ma siccome poche volte si è iscritto da armatore (forse solo quando veniva con il Pierrot, la barca di famiglia), neanche i data base della Svbg sono in grado di ricostruire tutte le volte che si è presentato alla linea di partenza. «Quello che però posso dire per certo è che una volta sola ho regatato per vincere - ricorda -. È stato con Riviera di Rimini (nel 1998, *ndr*), c'era alle spalle Leo Terraneo con la sua Castelvecchio e quella volta la cosa fu completamente agonistica. E infatti vincemmo».

Tutte le altre volte l'ex timoniere di Azzurra si è messo in barca per giocarsi sfide personali con qualche amico. Come fece nel 2007 con Cino Ricci: erano entrambi su due Farr80 gemelli e perciò identici, lui sempre su Campione del Garda allora targato Banca Generali e il suo ex skipper di Coppa America con l'Esercito. Naturalmente vinse lui, piazzandosi tra l'altro al sesto posto assoluto. E l'anno successivo, per non averlo contro, Ricci se lo portò con sè, sempre sul Farr80 dell'Esercito, ricostituendo il binomio leggendario di Azzurra.

Oppure ha partecipato semplicemente per esserci e godersi la festa, senza alcuna ambizione. «Per puro divertimento ho gareggiato diverse volte su Bucaniere, un sette metri in legno, insieme al mio amico Dani De Grassi e suo padre». E proprio a Bucaniere è legato uno degli aneddoti che fanno del monfalconese uno dei personaggi della barcolana. Fu quando, una quindicina d'anni fa o giù di lì, recuperò in mare, proprio all'altezza della prima boa, un uomo caduto da una barca che precedeva. Era un punto pericoloso, proprio dove si crea l'imbuto per la virata, ma Pelaschier e i suoi amici si presero il rischio per non lasciare quella persona in acqua, in balia delle onde e delle tante barche in manovra.

Dopo il dodicesimo posto assoluto colto nel 2003 (l'anno della grande bonaccia con l'arrivo anticipato al castello di Miramare) al timone del 64 piedi Eriksson, un'altra partecipazione di Pelaschier da ricordare è quella col Moro di Venezia 2, sotto le insegne della Provincia di Gorizia e del Comune di Grado. Era il 2004, si erano appena concluse le Olimpiadi di Atene e a Mauro, reduce dalla Grecia dov'era stato commentatore tv per le gare di vela, venne in mente di portare in barca, alla Coppa d'Autunno, alcuni dei suoi colleghi commentatori.

L'unico credibile, fra questi, era Marco Bonamico, aiutato dal fisico (e messo perciò alla randa) e dalla frequenza alle regate delle quali è appassionato di vecchia data. Gli altri erano velisti molto, ma davvero molto improbabili, con Gianni De Magistris in versione tattico che in pozzetto, tra una sigaretta e l'altra, imperturbabile, sparava gags che neanche il Conte Uguccione di memorie gialappiane.

Eppure, con pochi velisti di mestiere e tanta 'zavorra', Pelaschier riuscì ad ottenere un decimo posto assoluto. Un trionfo, pensando a chi aveva a bordo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Inizia la parata delle imbarcazioni lungo le Rive



Mauro Pelaschier

> L'ex timoniere di Azzurra è il decano fra gli skipper della regata: l'ha vinta nel 1998, ma neppure lui ricorda a quante edizioni ha partecipato



Cino Ricci

> Finora le adesioni sono in linea con quelle dell'anno scorso, ma resta l'incognita del maltempo previsto dai metereologi per tutto il fine settimana

